

FaD

Formazione a Distanza



La leggenda



Cosa è la leggenda

La leggenda è un racconto tradizionale di argomento mitico, religioso o eroico, in cui fatti e personaggi storici o immaginari legati a luoghi o festività particolari vengono reinventati dalla fantasia popolare



Cosa significa leggenda?

- Il termine deriva dal latino *legenda*, che significa "da leggersi", con riferimento alla vita di un santo, martire o confessore, di cui doveva farsi la lettura nel giorno della festa. Più tardi, poiché queste leggende contenevano elementi fantastici e miracolosi, il significato del termine si allarga ...



Caratteristiche della leggenda

- Nasce e si sviluppa in forma orale e in ambiente popolare, come il mito
- Ha una forma semplice
- Semplifica fatti storici, luoghi, personaggi, regole
- Non deve essere molto lunga, deve avere pochi personaggi e deve usare parole facilmente comprensibili
- Presenta sempre un legame qualsiasi o storico o topografico con la realtà
- Ha uno scopo di carattere religioso o civile che serve a celebrare la vita sociale del gruppo, soprattutto in coincidenza di luoghi o di tempi collegati alla storia e alla vita del gruppo stesso (storia del patrono, di un edificio, di una festa)



Di cosa parlano le leggende

I racconti leggendari sono moltissimi e parlano praticamente di tutto...

- delle forze della natura e dei rapporti dell'uomo col mondo fisico.



- dei rapporti tra l'uomo e tutto ciò che si crede appartenga a un mondo soprannaturale per esempio le leggende sulla vita dei profeti e dei santi (leggende agiografiche), oppure l'origine di sogni, malattie, nascite o morti, guarigioni, casi fortunati o sfortunati
- Es. S. Francesco e il lupo di Gubbio, S. Giorgio e il drago



- di episodi storici vissuti dalle tante civiltà umane, per esempio l'origine dei gruppi umani o la costruzione di monumenti religiosi; le guerre vittoriose o le carestie devastanti; le imprese di qualche personaggio storico e quelle di intere comunità
- Es. La fondazione di Roma




Differenza tra mito e leggenda

- Le leggende possono essere scambiate per miti ma ci sono delle differenze. I racconti mitici, infatti, fanno parte delle convinzioni religiose di un popolo. Le leggende, invece, preferiscono parlare di fatti più comuni e quotidiani e non arrivano mai ad avere una vera importanza religiosa



La leggenda di Colapisci

- In Sicilia, famosa è la leggenda di Colapisci il ragazzo messinese, che bravissimo a nuotare regge una delle tre colonne su cui è posta la Sicilia. La leggenda presenta un eroe come protagonista, Nicola, che si sacrifica per la sua terra, la Sicilia. Il pilastro in rovina che regge male la punta di Messina indica il fatto che quella zona è soggetta a terremoti. 



Nicola viveva con la sua famiglia a Messina, in una capanna vicino al mare e fin da fanciullo prese dimestichezza con il mare.

La sua gioia era d'immergersi profondamente nell'acqua e, quando vi si trovava dentro, si meravigliava anche lui come non sentisse il bisogno di ritornare alla superficie se non dopo molto tempo.

Sua madre tentò di tutto per distoglierlo dal mare, e credendolo stregato, si rivolse a santi uomini di religione. Ma i loro saggi consigli a nulla valsero. Cola seguì a frequentare il mare e spesso restava lontano giorni e giorni.

La sua fama crebbe tanto, che quando venne a Messina l'imperatore Federico II questi volle conoscere immediatamente lo strano essere mezzo uomo e mezzo pesce.

Egli si trovava su di una nave al largo, quando Cola fu ammesso alla sua presenza.

- *Voglio sapere com'è fatto il fondo del mare e come vi poggia sopra l'isola di Sicilia.*

Cola s'immerse, stette via parecchio tempo; e quando tornò, informò l'Imperatore.

- ***Maestà, – disse – tre sono le colonne su cui poggia la nostra isola: due sono intatte e forti, l'altra è vacillante, perché il fuoco la consuma, tra Catania e Messina.***

Il sovrano volle sapere com'era fatto questo fuoco e ne pretese un poco per poterlo vedere. Cola rispose che non poteva portar il fuoco nelle mani; ma il sovrano si arrabbiò dicendogli che aveva paura.

- ***Io paura?*** – ribatté il giovane – ***Anche il fuoco vi porterò. Tanto, una volta o l'altra, bisogna ben morire. Se vedrete salire alla superficie delle acque una macchia di sangue, vuol dire che non tornerò più su.***

Si gettò a capofitto nel mare, e la gente stava, ad attendere col cuore diviso tra la speranza e la paura. Dopo una lunga inutile attesa, si vide apparire una macchia di sangue.

Cola era disceso fino al fondo, dove l'acqua prende i riflessi del fuoco, e poi più avanti dove ribolle, ricacciando via tutti i pesci: che cosa successe laggiù? Non si sa: Cola non riapparve mai più.

Qualcuno sostiene ch'egli non è morto e che è restato in fondo al mare, perché si era accorto che la terza colonna su cui poggia la Sicilia stava per crollare e la volle sostenere, così come la sostiene tuttora.



Mappa concettuale di sintesi dell'Uda

